

Coro e orchestra uniti in concerto col complesso «Effatà» di Sarnico

Seguendo ormai una tradizione iniziata con la costituzione del gruppo, il complesso musicale «Effatà» ha tenuto sabato 9 gennaio scorso nella chiesa prepositurale di Sarnico il concerto di Capodanno per la propria comunità.

E' stata una elevazione musicale per coro ed orchestra davvero eccezionale: per il pubblico, mai visto così numeroso che ha riempito la pur capiente navata della chiesa nonostante la serata fredda e nebbiosa; per il repertorio proposto davvero fuori dal consueto; eccezionale infine perché su proposta del locale gruppo Aido il concerto ha avuto uno scopo altamente umanitario con la raccolta di fondi per il nuovo reparto trapianti della divisione pediatrica degli Ospedali Riuniti di Bergamo, come per altro già fatto nello stesso concerto eseguito dal complesso nel pomeriggio della Epifania nella sede della Cri a Bergamo. Dicevamo eccezionale per il repertorio; sono state eseguite infatti musiche di Ariel Ramirez («Misa Criolla» e «Navidad Nuestra») liberamente arrangiate dallo stesso M° Luca Belotti ed eseguite in lingua originale con la partecipazione straordinaria del gruppo andino «Wayna Incas». Circa due ore è durato il concerto ed il pubblico per due ore ha seguito lo svolgersi del programma con una partecipazione via via più intensa sfociata al termine in una prolungata ovazione giustamente meritata.

Dal coro che ha saputo eseguire ed interpretare il non facile repertorio in modo stupendo, alla orchestra in totale simbiosi con il coro, al gruppo andino con i suoi eccezionali percussionisti, alla sicura ed appassionata soprano Augusta Belotti, al vibrante, protagonista e bravissimo tenore Marcello Marlini,

agli appropriati testi del commento, per arrivare alla discreta proiezione di diapositive su disegni natalizi fatti dai bambini delle locali scuole elementari. Del M° Luca Belotti abbiamo già detto in altre occasioni: ridiciamo della sua statura artistica che va ben oltre la sua giovane età, la capacità di dirigere tutto un concerto, senza un foglio di partitura davanti, preoccupato solo di trasmettere al coro ed all'orchestra quegli stimoli interpretativi così da creare una atmosfera tanto coinvolgente quanto espressione autentica di una musica non consueta per noi ma così profondamente viva e profondamente elevante lo spirito degli ascoltatori ancora fatti calare in un momento suggestivo richiamato dalle sequenze natalizie dei vari brani.

Davvero bravi, davvero bravo Luca Belotti; due sole sottolineature per concludere la cronaca di una serata indimenticabile: il silenzio dei mass media e l'auspicio che ben altri templi dell'alta musica ospitino questo complesso per noi ormai all'altezza di una maturazione artistica di primo piano.

G. G.